

Rossano - Maggio 1994, Salone PP. Giuseppini (Scalo)

XI Giornata per la Vita

Ringrazio la Presidente dell'Associazione Genitori per l'invito, ed è con vero piacere che ancora una volta ho accettato di partecipare ai vostri lavori. Porgo a tutti voi, ai responsabili dell'iniziativa, ai coordinatori dei lavori per la celebrazione della giornata della famiglia nella nostra Diocesi, i saluti miei personali e quelli del Consiglio Scolastico Distrettuale.

Per quanto mi riguarda, ritengo che la scuola deve recuperare con più intensità il rapporto con la famiglia, rapportandosi a quelle che sono le reali esigenze dei giovani.

Da parte degli organismi scolastici, numerose iniziative in tal senso sono state avviate e portate avanti, tra le quali una molto importante quale quella relativa al "Progetto Genitori". Iniziativa, che pur tra tante difficoltà ha cercato di fare il punto della situazione sul delicato rapporto scuola-famiglia. Tuttavia, al di là dei risultati che per certi versi non sono incoraggianti, ritengo che la scuola deve continuare a svolgere il suo ruolo ricercando tutte quelle strategie mirate al recupero della famiglia nel rapporto scolastico in quanto l'educazione dei giovani passa attraverso la complementarietà delle due formazioni, quella della famiglia e quella della scuola.

Dicevo della complementarietà delle due formazioni. Vorrei recuperare e insistere su tale concetto, in quanto ritengo che in questo particolare momento storico del Paese ed in particolare della situazione sociale della nostra Regione, impongono alla scuola un rinnovato impegno di responsabilità, ma questo rinnovato impegno non può prescindere dall'impegno della famiglia che deve stare vicino alla scuola abbandonando la sua funzione *delegante* che ha operato in passato.

Solo attraverso un intenso, qualificato e reciproco rapporto di lavoro si possono creare condizioni chiare e speranze per i nostri giovani, facendo in modo, che questi diventino persone adulte, uomini maturi così come citato nella locandina, ma aggiungo uomini eticamente responsabili.